

VENTURI, LUIGI

Nasce a Zola Predosa (BO) il 26 luglio 1895, da Carlo ed Emilia Zucchini, muratore. Non si conosce quando aderisce all'anarchia. Il 14 ottobre 1920 interviene a una manifestazione, promossa dai sindacati bolognesi, per solidarizzare con i prigionieri politici e protestare contro la politica del governo italiano nei confronti della Russia rivoluzionaria. Nonostante il parere contrario di Errico Malatesta - uno degli oratori dell'evento - il corteo si dirige verso le carceri di San Giovanni in Monte. Quando i manifestanti transitano davanti alla casa di pena "una scarica parte dall'interno", come scrive il deputato fascista Angelo Manaresi. Seguono incidenti e scontri con le forze di polizia, in particolare davanti alla caserma - chiamata il Casermone - della Guardia regia, in via de' Chiari, angolo via Cartolerie. Il tragico bilancio è di sette morti: cinque manifestanti e due agenti. Numerosi i feriti. Venturi è arrestato e processato l'11 luglio 1921 in Corte d'Assise a Bologna, con altri 11 imputati. Il 16 luglio è condannato a 12 anni, tre mesi e 10 giorni per complicità in omicidio. Torna in libertà il 1° gennaio 1929, per condono, e viene classificato di "3a categoria", quelle delle persone considerate politicamente pericolose. Nel 1929, dopo essere stato diffidato, perché svolge attività politica, emigra in Francia, dove però resta poco tempo. Alla fine del 1930 trasferisce la sua residenza a San Lazzaro di Savena. È sottoposto a controlli di polizia, l'ultimo dei quali il 10 novembre 1941. S'ignorano data e luogo di morte. (N.S. Onofri)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*.